

26 maggio 2012 13:27

Contro il Parlamento dei nominati dal potere. Non mollare!di [Vincenzo Donvito](#)

E' ormai evidente che **la tanto decantata riforma del sistema elettorale non si fara'** e il rinnovo del Parlamento -anticipato od ordinario che sia- si fara' con l'attuale legge, quella che uno dei suoi stessi proponenti (l'ex-ministro leghista Roberto Calderoli) ha chiamato il porcellum: i capi dei partiti (quelli che si sono confermati l'altro giorno il finanziamento pubblico a se stessi (http://www.aduc.it/comunicato/contro+finanziamento+pubblico+ai+partiti+non_20367.php)) decidono chi deve essere messo in lista (talvolta con primarie in cui vince chi riesce a meglio organizzare e comprare i voti) e fanno elenchi in cui gli eletti risultano dalla gerarchia numerica in cui sono collocati (il primo e' sicuro, l'ultimo impossibile); ovviamente questa gerarchia non risponde agli elettori ma a chi li ha fatti eleggere; avremo quindi un Parlamento come quello attuale, con mediamente deputati di qualita' pessima, rappresentativo dei capi di partito e non degli elettori, a cui e' stato consentito solo di scegliere il partito (e quindi sempre meno votano).

Noi, **che siamo dei sognatori, vorremmo un sistema elettorale uninominale come in Usa** (ogni piccolo collegio ha il suo rappresentante che vince sugli sfidanti, e quindi rappresenta gli elettori di quel collegio all'interno delle istituzioni, gli sfidanti a casa e basta). Ma siamo per l'appunto dei sognatori perche', quand'anche qualche influsso stellare facesse modificare l'attuale legge elettorale, garantito che sara' solo per favorire gli attuali partiti e l'attuale sistema di potere, non certo per portare in Parlamento i rappresentanti scelti dagli elettori in forma diretta.

Perche' Aduc si occupa di questo? Perche' se in Parlamento continueranno a sedere i padroni dei partiti, delle banche e dell'economia, **l'imposta/canone della Rai**, per esempio, non verra' mai abolita (<http://tlc.aduc.it/rai/>), cosi' come tutti i **gestori di telefonia** continueranno a rubare i nostri soldi, mentre **Trenitalia continuera' a consentire la concorrenza sui binari solo a chi fa il gioco del proprio monopolio** (con conseguenti prezzi e servizi pendolari da incubo), e **l'Enel e l'Eni** faranno finta di fare concorrenza, ed **Equitalia** continuera' a comportarsi come un bandito (http://www.aduc.it/comunicato/equitalia%2Bti%2Bodio%2Bquando%2Bstato%2Bbarrogante_20322.php), i Sindaci continueranno impunemente a mettere autovelox illegali (http://www.aduc.it/articolo/autovelox+firenze+escalation+sovietica+apostolica_20345.php) fottendosene della sicurezza stradale, sempre i Comuni continueranno a rubare i soldi ai ricoverati nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (<http://salute.aduc.it/info/rettersa.php>), la Giustizia continuera' ad essere ridicola per tempi e modi e le carceri saranno sempre piu' stracolme di disgraziati, etc etc.

Nell'attuale contesto e assetto parlamentare manca proprio una minima possibilita' di riforme radicali, che possano risolvere le anomalie ataviche del nostro sistema corrotto e corruttore. Ci vorrebbe una rivoluzione a 360 gradi che mandi a casa tutti i responsabili. E questo e' impossibile allo stato. La situazione della riforma della legge elettorale e' solo una delle tante alla base del marcio.

Certamente saremo in prima linea quando e se verranno lanciate iniziative sul nostro sogno di riforma elettorale e sugli altri sogni di un Paese che rispetti gli amministrati e funzioni senza rubare. Ma non ci facciamo grandi illusioni. Tanti sono stati i tentativi in passato e abbiamo visto, anche direttamente, stuoli di persone che da oneste si sono adeguate e sono diventate disoneste e ladre (soprattutto di verita'), confermando e legittimando gli attuali padroni dei partiti e del Parlamento perche' continuino a fare cio' che credono. **L'importante e' non-mollare, sopravvivere alle vessazioni e ai furti, costruire con chi e' disponibile, a partire dalle teste di coloro che domani potrebbero amministrarci non come quelli di oggi.**